



VETRINA



POLITICA

**Il centrodestra
ritrova l'unità
con le provinciali
di Salerno**

pagina 5



CASERTA

**Mercoledì l'addio
a Rayan,
il 15enne annegato
nel fiume Po**

pagina 9



CAMPANIA

**Sicurezza,
calano i reati
ma aumentano
stese e spaccio**

pagina 4

Trasnova, solo venti giorni per salvare i 53 lavoratori

Dopo il no di Stellantis alla proroga delle commesse, nessun progresso per soluzioni alternative

pagina 8



NAPOLI, RINCORSA ALL'INTER

**Conte carica gli azzurri
A Parma torna Hojlund**



pagina 15

LA RIVOLTA ULTRAS CONTRO DE LUCA

**L'Arechi il casus belli?
A Genova lo stadio diventa risorsa**



pagina 18

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



Il punto L'avvio del confronto subordinato all'estensione del cessate il fuoco al Libano, vittima degli attacchi israeliani

Ad Islamabad via al vertice fra Stati Uniti ed Iran. Forse

Clemente Ultimo

Dovrebbero iniziare questa mattina alle 11 ad Islamabad i colloqui tra Stati Uniti ed Iran, nel tentativo di trasformare il cessate il fuoco in vigore da tre giorni in accordo di pace. Benché le due delegazioni abbiano raggiunto il Pakistan - Paese che ha svolto un ruolo cruciale nel lavoro di mediazione in queste settimane di guerra - l'avvio del confronto resta ancora in dubbio. Incertezza frutto del mancato rispetto di due condizioni previste dall'accordo che ha portato alla tregua, almeno secondo gli iraniani.

Cessate il fuoco in Libano e sblocco dei beni iraniani bloccati prima dell'inizio dei negoziati: sono queste le due condizioni ancora non soddisfatte secondo la Repubblica Islamica, «entrambe le condizioni devono essere soddisfatte prima dell'avvio dei colloqui» come ha sottolineato il presidente del parlamento iraniano, Mohammad Ghalibaf.

Un'incertezza che, tuttavia, non sembra turbare l'ottimismo dell'amministrazione statunitense, come confermano le dichiarazioni del vi-



cepresidente Vance (foto): «Per me - ha detto - i colloqui avranno esito positivo. Se gli iraniani sono disposti a negoziare in buona fede e a tendere una mano, è un conto. Se invece cercheranno di prenderci in giro, scopriranno che la nostra delegazione non è poi così disponibile».

Meno soddisfatto della situazione sembra essere Donald Trump, che non ha visto realizzata una delle sue principali richieste: l'apertura al

traffico marittimo dello stretto di Hormuz. Nelle ultime 24 ore una sola petroliera ha attraversato Hormuz, mentre sono ben 180 le petroliere ancora bloccate nel Golfo Persico con un carico complessivo di 170 milioni di barili di petrolio.

E la richiesta di mantenere il controllo di Hormuz da parte iraniana è una delle richieste che, secondo molti osservatori, potrebbe far deragliare la trattativa fin dalle prime fasi.

IL PUNTO

**Ungheria
al voto,
Orban rischia**



Otto milioni di ungheresi saranno chiamati domani alle urne per una tornata elettorale che, progressivamente, ha assunto i toni di uno scontro totale tra due opposte visioni non solo della politica nazionale, ma anche del posizionamento internazionale dell'Ungheria.

Il primo ministro uscente Viktor Orbán, alla guida del Paese da sedici anni, vede insidiata la riconferma da Peter Magyar, un tempo membro dello stesso partito di Orbán ed oggi alla guida di Tisza, partito di centrodestra nato meno di due anni fa. A tifare per Magyar i vertici della Ue ed i partiti europeisti, mentre Orbán gode del forte appoggio di Trump. Se questo al momento sia un bene, difficile dire.

**L'OTTIMISMO
DI VANCE:
«CREDO
CHE L'ESITO
DEI COLLOQUI
SARÀ
POSITIVO»**



BANCA MONTE PRUNO
DI FISCIANO, ROSCIANO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO





**LA NUOVA OFFERTA
DEDICATA AGLI UNDER 18**

Apri il tuo primo Conto Corrente,
gestisci i tuoi risparmi e paga liberamente.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai fogli informativi che sono a disposizione dei clienti presso le filiali della Banca e sul sito www.bccmontepruno.it alla sezione trasparenza.



www.bccmontepruno.it





Violenza di gruppo, indagati tre ex calciatori del Bra

ASTI - Una festa iniziata in un bar e finita, secondo l'accusa, in una violenza sessuale di gruppo. È quanto emerge dall'inchiesta della Procura di Asti che coinvolge tre ex calciatori del Bra,

società cuneese di Serie C. Si tratta di Fausto Perseu, 23 anni, Alessio Rosa, 22, e Christ Jesus Mawete, 20. A denunciarli è una studentessa universitaria che la sera del 30 maggio scorso si trovava a Bra per una manifestazione cittadina insieme ad alcune amiche. Secondo il

racconto della giovane, dopo aver conosciuto Perseu avrebbe accettato un invito a casa del calciatore. Una volta nell'appartamento, però, sarebbero sopraggiunti anche gli altri due indagati. Qui, stando agli atti, la ragazza sarebbe stata costretta a rapporti sessuali ripetuti.

GIALLO DI PIETRACATELLA, LEGALE RINUNCIA ALLA DIFESA DI GIANNI DI VITA

CAMPOBASSO- Nuovo colpo di scena nel giallo di Pietracatella, ma questa volta lontano dalle indagini scientifiche. A cambiare è il fronte legale: l'avvocato Arturo Messere, inizialmente incaricato da Gianni Di Vita, ha rinunciato alla difesa, decisione poi formalizzata con la revoca del mandato da parte dello stesso assistito. Una scelta motivata ufficialmente da «ragioni contingenti», ma che, secondo quanto emerge, sarebbe legata a divergenze nella gestione di una fase particolarmente delicata dell'inchiesta. Il caso, partito come sospetta intossicazione, si è ormai trasformato in un'indagine per duplice omicidio, con il sospetto utilizzo di ricina. Di Vita, padre e marito delle due vittime, ha immediatamente nominato un nuovo difensore: l'avvocato Vittorio Facciolla, figura nota anche in ambito politico, attualmente consigliere regionale del Partito Democratico. Un avvicendamento rapido, maturato anche in virtù di un rapporto personale consolidato tra i due. «La nomina non è legata a una modifica della posizione processuale», ha chiarito Facciolla, sottolineando come la decisione sia stata presa per esigenze difensive e di riorganizzazione del collegio legale. Il nuovo difensore ha inoltre ribadito la piena fiducia ricevuta dal proprio assistito in un momento cruciale dell'indagine. Nel frattempo, l'attività investigativa prosegue senza sosta. La Squadra Mobile, coordinata da Marco Graziano, ha già ascoltato oltre trenta persone informate sui fatti e non si esclude una nuova convocazione per lo stesso Di Vita e per la figlia, già interrogati per oltre dieci ore nei giorni scorsi. Attesa ora per i prossimi sviluppi: entro venti giorni dovrebbero arrivare elementi decisivi, tra cui la relazione del Centro antiveleni di Pavia sulla possibile presenza di ricina.



SCONTRO CON PROVENZANO

Bruno Vespa nella bufera: scontro politico

ROMA- È polemica dopo lo scontro in diretta a Porta a Porta tra Bruno Vespa e il deputato Pd Peppe Provenzano. «Non glielo consento, stia zitto», ha detto il giornalista dopo una battuta sulla sua presunta parzialità, diventata virale. Il Pd parla di «toni inaccettabili» e chiede alla Rai una presa di distanza, mentre il centrodestra difende Vespa, definendolo «baluardo del pluralismo». Il conduttore replica: «Ho ricevuto la più grave offesa per un giornalista». Lo scontro, nato durante un confronto con Lucio Malan, accende il dibattito politico e mediatico. Critiche anche dal consigliere Rai Roberto Natale, mentre Usigrai parla di episodio «inaccettabile». Unirai e i partiti di maggioranza difendono invece l'equilibrio del programma.

Nomine partecipate: ok del governo su Eni, Enel, Leonardo ed Enav: opposizione all'attacco

ROMA - Il governo ha definito il nuovo assetto delle principali società partecipate, sciogliendo il nodo delle nomine ai vertici di Enel, Eni, Leonardo ed Enav. Dopo la conferma di Matteo Del Fante e Silvia Rovere alla guida di Poste Italiane, l'esecutivo ha completato il quadro delle partecipazioni pubbliche strategiche. Le società partecipate rappresentano un pilastro dell'economia nazionale: aziende in cui lo Stato, tramite il ministero dell'Economia e delle Finanze, detiene quote rilevanti e indirizza governance e strategie. Il meccanismo prevede la presentazione delle liste per i consigli di amministrazione da parte del Mef, poi votate dagli azionisti. Tra le no-

vità più rilevanti, il cambio al vertice di Leonardo, con Lorenzo Mariani (foto) indicato come amministratore delegato al posto di Roberto Cingolani e Francesco Macri alla presidenza. Restano invece confermati Claudio Descalzi in Eni e Flavio Cattaneo in Enel, insieme al presidente Paolo Scaroni. In Enav, indicati Sandro Pappalardo e Igor De Biasio. Un pacchetto di nomine che però ha immediatamente acceso il confronto politico. Dure le critiche delle opposizioni, che contestano metodo e contenuti delle scelte del governo. «Nessuna trasparenza e nessuna indicazione sulle strategie industriali», attacca Peppe De Cristofaro, denun-

ciando il rischio che le nomine si traducano in una semplice spartizione tra partiti. Sulla stessa linea il Partito Democratico. «Opacità totale e logica lottizzatoria», afferma Antonio Misiani, secondo cui manca una visione per aziende decisive su energia, difesa e transizione ecologica. Il senatore dem sottolinea anche la ridotta presenza femminile nei nuovi assetti, parlando di «promesse tradite» rispetto agli impegni annunciati dal governo. Al centro delle critiche anche l'assenza di un confronto parlamentare e di un indirizzo strategico chiaro in una fase segnata da tensioni internazionali, aumento dei costi energetici e rallentamento economico.

LA CASSAZIONE RENDE IRREVOCABILE LA PENA: ESEGUITO L'ORDINE DI CARCERAZIONE

Omicidio Cerciello Rega, condanna definitiva per Hjorth

ROMA - Diventa definitiva la condanna a 10 anni, 11 mesi e 25 giorni per Gabriele Natale Hjorth, coinvolto nell'omicidio del vicebrigadiere dei carabinieri Mario Cerciello Rega, ucciso a coltellate nella notte tra il 25 e il 26 luglio 2019 nel quartiere Prati di Roma. I carabinieri del nucleo investigativo di Roma, su delega della Procura generale, hanno eseguito l'ordine di carcerazione nei confronti del giovane, finora ai domiciliari, dopo la decisione della Corte di Cassazione. I giudici della prima sezione penale hanno dichiarato inammissibile il ricorso presentato dalla difesa sulla pena, rendendo così irrevocabile la condanna. La Suprema Corte ha invece an-

nullato con rinvio la sentenza d'appello limitatamente agli effetti civili, in relazione all'aggravante riguardante la qualifica di pubblici ufficiali della vittima e del collega Andrea Varriale. Resta però definitiva la responsabilità penale e il trattamento sanzionatorio stabilito. Il procedimento arriva al termine di un lungo iter giudiziario, segnato da più passaggi in Cassazione e tre processi d'appello. In primo grado Hjorth era stato condannato all'ergastolo insieme all'amico Finnegan Lee Elder, autore materiale dell'aggressione. Le pene sono poi state rideterminate nei successivi gradi di giudizio. Per Elder la condanna a 15 anni e 2 mesi è già

definitiva. Per Hjorth, invece, la Cassazione aveva disposto un nuovo giudizio limitatamente alla pena, confermando però la responsabilità per concorso anomalo in omicidio. L'omicidio avvenne al termine di una trattativa per la restituzione di uno zaino sottratto a un intermediario legato allo spaccio. I due carabinieri, in borghese, si presentarono all'appuntamento in via Pietro Cossa, dove furono aggrediti. Elder colpì Cerciello Rega con undici coltellate, causandone la morte per shock emorragico. Con la decisione della Cassazione si chiude così, sul piano penale, uno dei casi più gravi e discussi degli ultimi anni, che scosse profondamente l'opinione pubblica.



**SECONDA EDIZIONE
PREMIO
GIOVANNI DA PROCIDA**



**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL

PREMIA:
Sezione Scuola e Istruzione
PROF. VIRGILIO D'ANTONIO
Magnifico rettore
dell'Università degli Studi di Salerno

salernoformazione.com

Clicca Qui





IL FATTO

Si è festeggiato ieri il 174° anniversario della fondazione della Polizia di Stato nelle piazze delle province campane con questori e uomini delle istituzioni

La Festa I dati della Polizia di Stato a Napoli, Caserta e Salerno

Diminuiscono i reati predatori ma aumentano stese e daspo

Benedetta Dascoli

NAPOLI - Le stese a Napoli, la criminalità organizzata a Caserta, lo spaccio di droga a Salerno e il fenomeno della tifoseria violenta che è diventato quasi una piaga. Eppure i dati del 174° anniversario della fondazione della Polizia di Stato non sono sconfortanti. Il numero dei reati diminuisce un pò ovunque nelle tre più grandi province campane, ma la polizia non arretra e continua a sorvegliare sulla sicurezza dei territori e dei cittadini.

Napoli

Le stese lo scorso anno sono state 71 a fronte delle 51 del 2024, con una netta prevalenza nel Comune Napoli. «Le stese - ha affermato il questore di Napoli, Maurizio Agricola - costituiscono una ostentazione del potere criminale in un determinato territorio e simboleggiano la contrapposizione di gruppi delinquenziali». La risposta della polizia è aver saputo individuare i responsabili di quelle che si sono registrate nei quartieri napoletani di Chiaia e della Sanità. Anche il numero degli omicidi è in calo: nel 2025 se ne sono contati 38, di cui 20 finiti con l'arresto degli autori.

«Abbiamo voluto fortemente questa festa in piazza del Plebiscito affinché assumesse una



In alto: Napoli
Al centro: Salerno

sua centralità. Il mio intervento ha voluto toccare gli aspetti positivi della città di Napoli ed il rapporto profondo tra Napoli e la polizia di Stato», ha aggiunto il questore che ha evidenziato con soddisfazione che il numero dei reati predatori è in calo e che «c'è un contesto di sicurezza». Tuttavia resta il problema della devianza minore «che - ha spiegato Agricola - non è però riconducibile solo ed esclusivamente ai contesti criminali, ma credo che il fenomeno sia più trasversale» e tra le aree più calde c'è quella ad est di Napoli «che continua a registrare delle fibrillazioni».

Complimenti per il lavoro svolto dalla squadra mobile sono arrivati dal procuratore Nicola Gratteri. «Io ho la scorta della polizia dal 1989 ed ho un particolare affetto e riconoscenza per questo Corpo che mi è stato sempre vicino».

«Lavoriamo ognuno dal proprio punto per una città ed una Regione sempre più sicure», è stato il commento del presidente Roberto Fico.

Caserta

Daspo urbani in costante aumento. Idem le proposte di sorveglianza speciale per criminalità organizzata e comune, con gli ammonimenti

per violenze domestiche che restano costanti ma comunque in numero elevato. I dati forniti dal questore di Caserta Andrea Grassi non sono incoraggianti, ma a Caserta e nella sua provincia sono stati avviati progetti atti ad arginare questi fenomeni e «per cercare la verità - ha detto il questore - che è poi la parte più nobile del vivere e del lavoro della Polizia di Stato».

Grassi ha ricordato infatti la sperimentazione fatta a Caserta di mettere insieme «arte e sicurezza», che ha sancito una sinergica collaborazione, soprattutto sul tema della vio-

lenza contro le donne, tra la Questura ed i giovani artisti di "Ali della mente".

Salerno

Migliaia di sequestri di droga - hashish, marijuana ma soprattutto cocaina, ma anche armi ed esplosivi. Sei le bombe carta esplose in provincia di Salerno nel 2025. Quest'anno l'ultima è esplosa a Cava a dimostrazione che il racket è un fenomeno criminale che desta ancora preoccupazione.

Ma tanti sono stati gli interventi della polizia per prevenire violenze di genere, soprattutto negli ambiti domestici. Ecco perché il questore di Salerno, Giancarlo Conticchio, sul palco allestito in piazza della Libertà per i festeggiamenti, ha voluto ricordare l'importanza dell'app YouPol che consente di inviare direttamente alle sale operative - anche in forma anonima - le segnalazioni di violenza di genere, di bullismo e di cyberbullismo.

Il questore ha anche ribadito «l'impegno profuso dalla polizia nello stare vicino ai cittadini e nel garantire la sicurezza dei territori in cui vivono».

«Tante cose sono migliorate - ha concluso - altre invece non sono migliorate come avremmo voluto, ma continuiamo a lavorare nel solco dell'impegno e della legalità».





L'accordo La candidatura unitaria del sindaco di Scafati alla presidenza della Provincia di Salerno potrebbe ricucire la frattura nel centrodestra

Prove di intesa tra azzurri e meloniani nel nome di Aliberti

Angela Cappetta

NAPOLI - Rabbia sbollita o è stato necessario un richiamo all'ordine per ricucire i rapporti in casa centrodestra? La convergenza sul nome del sindaco di Scafati, Pasquale Aliberti, quale candidato unitario alla presidenza della Provincia di Salerno, sembra essere il primo timido passo verso un riavvicinamento tra i forzisti e i meloniani dopo il duro scontro consumatosi in Regione sulla ripartizione della commissioni speciali.

«Non c'è stata alcuna frattura - afferma il coordinatore regionale degli azzurri Fulvio Martusciello - ma solo un modo diverso di prepararci agli appuntamenti elettorali. Adesso ci sono le elezioni provinciali e con Aliberti si apre una nuova stagione in provincia di Salerno».

Dal canto suo il sindaco di Scafati ringrazia entrambi - azzurri e meloniani - per «la fiducia accordami» e si appresta a diventare un presidente «non stagionale». L'af-

fondo è all'ex sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli, dimessosi per consentire le elezioni anticipate nel comune capoluogo.

Ma è proprio a Salerno che Martusciello aveva fatto saltare il tavolo provinciale, spingendo Forza Italia a sostenere Zambrano anziché Maronghi scelto da Fratelli d'Italia.

**MARTUSCIELLO:
«NON C'È STATA
ALCUNA FRATTURA
MA SOLO
DUE MODI
DIVERSI
PER PREPARARCI
AGLI
APPUNTAMENTI
ELETTORALI»**

Salerno come Pagani, dove il veto sulla candidatura del cognato di Edmondo Cirielli, Nicola Campitiello, è stato inamovibile. E Salerno come Avellino, dove Laura Nargi corre con le civiche azzurre ma senza i meloniani.

E, nei comuni, gli schieramenti per le prossime amministrative resteranno così come sono. L'appello del viceministro Edmondo Cirielli ad un ripensamento prima della presentazione ufficiale delle liste è caduto nel vuoto. «Al limite - dichiara Martusciello - ci ritroveremo uniti in un eventuale ballottaggio». I toni del coordinatore azzurro sono certamente più pacati rispetto al passato. Come mai? Eppure in consiglio regionale non è stato ancora fissata l'elezione del capo dell'opposizione, ruolo ambito da Gennaro Sanguiliano ma anche da FI che avrebbe già individuato in Massimo Pelliccia il leader.

Che l'unità ritrovata sul nome di Pasquale Aliberti alla presidenza della Provincia di Salerno sia la pedina di scambio per il ruolo contestato in consiglio regionale? È presto a dirsi. Fatto sta che solo qualche giorno fa il coordinatore provinciale napoletano Francesco Silverio aveva richiamato il partito all'unità del centrodestra. Facendo valere il suo ruolo di senatore e la sua vicinanza ai vertici romani.

GIUNTA FICO

Al via ispezioni nelle strutture pubbliche e private



NAPOLI - La riorganizzazione della rete trapiantologica, annunciata in consiglio regionale e promessa da Roberto Fico dopo la morte del piccolo Domenico Caliando, non è stata portata in giunta. A dimostrazione che il presidente ci sta ancora lavorando, però ieri la giunta regionale ha rinnovato l'autorizzazione allo svolgimento delle attività di trapianto per il Centro trapianti di fegato del Cardarelli di Napoli, per il Centro trapianti di rene della Federico II di Napoli e per il Centro trapianti di rene del Ruggi d'Aragona di Salerno e ha taciuto sul Centro trapianti di cuore del Monaldi.

La decisione è stata presa proprio il giorno in cui gli 835 genitori dei piccoli pazienti cardiopatici ripuntano il dito contro la decisione di Fico di sospendere le cure complesse al Monaldi, lamentando che i medici del Bambin Gesù di Roma (con cui l'azienda dei Colli ha sottoscritto una convenzione dopo la sospensione del primario Guido Oppido) non garantiscono le cure sette giorni su sette. Sono quasi mille i genitori che si sono rivolti agli avvocati Sergio Pisani e Pellegrino Comitale per rivendicare i loro diritti.

Intanto la giunta ha approvato anche il Piano annuale del Servizio ispettivo sanitario e sociosanitario, che prevede accertamenti su 17 strutture pubbliche e su 8 private accreditate. L'attività straordinaria sarà svolta su sollecitazione del Presidente della Giunta regionale, del responsabile del Servizio ispettivo o del Direttore generale per la Tutela della sa-

**DELIBERA
AUTORIZZATI
I CENTRI
TRAPIANTI
CAMPANI
TRANNE
IL MONALDI**





regala l'informazione multimediale innovativa !

A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano

LINEA

MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**



Rider in sciopero a Napoli, stop alle consegne contro Glovo

NAPOLI – Due giorni senza consegne a Napoli; i rider incrociano le braccia e proclamano lo stato di agitazione. L'Ugl Rider ha annunciato lo stop per oggi e domani, dalle ore 12 alle 23, con il blocco di fatto del servizio Glovo in diverse zone della città. Alla base della protesta, spiegano i rappresentanti sindacali, la mancata risposta dell'azienda

alle richieste di miglioramento delle condizioni salariali. «La protesta nasce da una modifica del sistema algoritmico che penalizza i rider di professione, riducendo i loro guadagni», sottolinea il segretario nazionale Gianluca Mancini. La mobilitazione si inserisce in un contesto già segnato da indagini sul settore; nei mesi scorsi, su disposizione della Procura di Milano, è stato disposto il controllo giudiziario nei confronti di Foodinho, società del gruppo Glovo, nell'ambito di un'inchiesta per caporalato. Una larga parte dei rider percepirebbe compensi al di sotto della soglia di povertà.



Sparatoria in piazza Carolina, arrestato 19enne

NAPOLI – C'è un arresto per la sparatoria avvenuta lo scorso 1 aprile in piazza Carolina, nel pieno centro di Napoli e a pochi passi dalla prefettura. In manette un 19enne, ritenuto responsabile del ferimento di un minore. Il fermo è stato eseguito nella notte dalla polizia su disposizione della Direzione distrettuale antimafia. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, il giovane sarebbe arrivato sul posto a bordo di uno scooter, aprendo il fuoco e colpendo la vittima. A darne notizia è stato il questore Maurizio Agricola, che ha sottolineato come si tratti di «un soggetto legato a contesti camorristici»; un episodio che ha suscitato forte allarme sociale per la dinamica e il luogo in cui è avvenuto. Il 19enne dovrà rispondere di lesioni personali e porto abusivo di arma, con l'aggravante del metodo mafioso.

IL FATTO Appalti e concorsi sotto accusa, puntano nomi di dirigenti, imprenditori e professionisti

Sistema Sorrento, nuova ondata dell'inchiesta: 21 indagati

TORRE ANNUNZIATA- Nuovo capitolo nell'inchiesta sul cosiddetto «Sistema Sorrento», il presunto meccanismo di corruzione e appalti pilotati che ha già scosso il Comune costiero; la Procura della Repubblica di Torre Annunziata ha chiesto l'applicazione di misure cautelari nei confronti di 21 persone tra dirigenti pubblici, funzionari, imprenditori e professionisti. Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale oplitino ha disposto, in base alla normativa vigente, gli interrogatori preventivi per 15 indagati, passaggio preliminare alla decisione sull'eventuale emissione delle misure cautelari. Gli interrogatori sono fissati per il 16 e 17 aprile davanti al gip Maria Concetta Criscuolo. Tra i destinatari degli inviti a comparire figurano Giuseppe Razzano, Raffaele Guarino, Raffaele Nitti, Alessandro Di Domenico, Antonio Gnassi, Donato Sarno, Luigi Desiderio, Filippo Di Martino, Gennaro Esposito, Carlo Perego, Mariagrazia Caiazzo, Giovanni Coppola, Marco De Martino, Vincenzo Sorrentino e Luigi De Gregorio. Si tratta, tra gli altri, di dirigenti e funzionari del Comune di Sorrento, imprenditori e professionisti coin-



volti a vario titolo. Le accuse sono pesanti; corruzione, turbativa della libertà degli incanti e della scelta del contraente per un totale di 17 capi di imputazione legati alla gestione di appalti e concorsi pubblici tra il 2022 e il 2024. Secondo gli inquirenti, coordinati dal procuratore Nunzio Fragliasso, sarebbe emerso un sistema clientelare radicato, finalizzato a favorire imprese considerate «amiche» attraverso affidamenti e procedure pubbliche pilotate. L'inchiesta rappresenta uno sviluppo delle indagini che nel maggio 2025 avevano portato al-

l'arresto in flagranza dell'allora sindaco Massimo Coppola e a precedenti misure cautelari per altri soggetti. Il nuovo filone investigativo, anche alla luce delle dichiarazioni rese dallo stesso ex primo cittadino, avrebbe consentito di ampliare il quadro accusatorio. La Procura ha richiesto il carcere per quattro indagati e gli arresti domiciliari per altri diciassette. Contestualmente, la Guardia di Finanza ha eseguito perquisizioni domiciliari nei confronti di nove indagati e controlli presso le sedi di tre società riconducibili ad alcuni di loro; Ufficio K srl, TPS Spa e PM System srl. Nel corso di una perquisizione, presso l'abitazione di un indagato ritenuto intermediario in un episodio corruttivo legato a un concorso pubblico, sono stati sequestrati 115mila euro in contanti. L'indagine, che copre un arco temporale compreso tra il 2021 e il 2025, delinea un quadro complesso di presunte irregolarità nella gestione amministrativa; sarà ora l'esito degli interrogatori a orientare le decisioni del gip sulle misure cautelari richieste. Come previsto dalla legge, tutti gli indagati sono da considerarsi presunti innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.

ILA

Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"

Tel: 3486018478 - 3341630740

email: drluigiansalone@libero.it





Il punto Ieri la presentazione dei circoli di Salerno e provincia, obiettivo sfidare il politicamente corretto per costruire dal basso il nuovo partito

Nasce Futuro Nazionale: «Noi la destra sociale alternativa al deluchismo»

Clemente Ultimo

SALERNO – Costruire - o meglio, ricostruire - una destra sociale che parta con un movimento dal basso e non da alchimie “romane”: questo l’obiettivo di Futuro Nazionale, il partito di Roberto Vannacci che ieri mattina ha presentato i comitati costituiti a Salerno ed in provincia. Obiettivo che in Campania si declina anche come necessità di costruire un’opposizione intransigente al “modello De Luca” e, più in generale, al centrosinistra.

A fare il punto su stato e prospettive del nuovo partito - che a giugno celebrerà la sua assemblea costituente - sono stati Sergio Valesse, esponente storico della destra salernitana, Angelo Retta, segretario regionale di Indipendenza (*il movimento di Gianni Alemanno confluito in FN, nda*), Domenico Di Giorgio, consigliere comunale a Montecorvino Pugliano, e Carmela Rescigno, già presidente della commissione re-

gionale anticamorra. Al momento sono quindici i circoli già costituiti nel Salernitano, altrettanti quelli in fase di costituzione, di questi cinque sono quelli portati in dote da Indipendenza.

Ma chi sono gli aderenti a Futuro Nazionale? Sicuramente, come sottolinea Valesse, quanti «si sono sempre riconosciuti nella destra sociale e popolare che oggi non trova rappresentanza», ma anche molti che finora hanno assistito da spettatori alla vita politica, in particolare giovani.

«Quella di Futuro Nazionale - sottolinea Angelo Retta - è una nuova sfida, anche se per noi è sempre la stessa: quella di una destra reale che si contrappone a un mondo che non identifico neanche più con la sinistra, ma con un politicamente corretto che sta contro il popolo. La nostra aspirazione è quella di aggregare il mondo di destra che si è ritrovato senza una casa politica».

Un percorso che non prevede sconti per il centrosinistra, ma neanche per il centrodestra: «In Campania - dice Valesse - scon-

tiamo la mancanza di un elemento essenziale del quadro politico: una reale opposizione al centrosinistra».

Ruolo che Futuro Nazionale si candida a ricoprire, come sottolinea Carmela Rescigno: «Il centrodestra non solo si è spaccato in occasione delle amministrative - dice - ma in consiglio regionale non c’è alcuna reale opposizione. Dobbiamo capire che in consiglio regionale, in Campania, sui territori c’è bisogno di un’opposizione dura, intransigente, contro un sistema che è quello deluchiano che ormai volge alla fine, ma che comunque si è rinnovato con il Campo Largo. Non bisogna mollare, perché va bene l’opposizione costruttiva, propositiva, ma con certi personaggi è impossibile».

A proposito di amministrative, confermata l’assenza di liste di FN, anche se - evidentemente - non mancano interlocuzioni sul territorio, come lascia intendere la risposta di Angelo Retta ad una precisa domanda: «Ci riserviamo di prendere una decisione nei prossimi giorni».

IL COMUNE

Villani (M5S):
«Nessun concorso durante la gestione commissariale»



SALERNO – No ai concorsi durante la campagna elettorale. È una presa di posizione forte ed inequivocabile quella espressa da Virginia Villani (*nella foto*), coordinatrice provinciale del Movimento 5 Stelle, in merito alla possibilità che nelle prossime settimane vengano avviate le procedure concorsuali per la selezione di nuovo personale. Oggetto delle critiche dei pentastellati tempi e modalità con cui Palazzo di Città sembra intenzionato a procedere.

Apprendiamo, con grande sorpresa, dai sindacati - dichiara Virginia Villani - che il Comune di Salerno potrebbe avviare iter concorsuali mentre la città è guidata da una struttura commissariale e con una campagna elettorale già entrata nel vivo. È un’ipotesi che desta preoccupazione, perché scelte così rilevanti per l’organizzazione dell’Ente richiedono un mandato politico pieno, una visione chiara e una programmazione che solo un’amministrazione eletta può garantire».

In buona sostanza i concorsi andrebbero ben oltre l’ordinaria amministrazione, ovvero quell’orizzonte politico-amministrativo entro cui dovrebbe muoversi la gestione commissariale del Comune di Salerno.

«Sarebbe grave - sottolinea la Villani - se decisioni tanto delicate, che incidono sugli assetti organizzativi e sul futuro del Comune, venissero assunte senza un adeguato confronto sindacale e soprattutto senza una legittimazione politica diretta dei cittadini. La trasparenza e la correttezza amministrativa vengono prima di tutto, soprattutto quando si parla di assunzioni e concorsi».

**“SCELTE
DI QUESTO
TIPO
RICHIEDONO
UN MANDATO
POLITICO
PIENO”**



Abitare i territori, costruire **comunità**:

la **prima casa** come atto di responsabilità,

con **Bcc Monte Pruno** che ascolta

ed è al fianco delle persone.



**BANCA
MONTE PRUNO**

DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca che ascolta.





La vicenda L'allarme dei sindacati a 20 giorni dalla procedura di licenziamento dei 53 lavoratori della sede di Pomigliano

Vertenza Trasnova, nessun passo avanti: chiesta la proroga della commessa

NAPOLI – Nessun passo avanti concreto e un clima di forte incertezza a poche settimane dalla scadenza; la vertenza Trasnova torna al centro del confronto istituzionale ma senza sviluppi risolutivi. Ieri mattina, nella sede della Regione Campania di via Santa Lucia, si è svolto un incontro di monitoraggio alla presenza delle segreterie territoriali di Fim, Fiom e Uilm e degli assessorati alle Attività produttive e al Lavoro. Un vertice che, però, non ha prodotto risultati significativi; a circa venti giorni dalla scadenza della commessa, resta fermo il quadro delle possibili soluzioni occupazionali per i lavoratori coinvolti. A sottolinearlo sono Mauro Cristiani (foto), segretario generale Fiom Cgil Napoli, e Mario Di Costanzo, responsabile automotive Fiom Napoli, che parlano apertamente di una situazione ancora bloccata. «A poco più di 20 giorni dalla scadenza della commessa non solo l'incontro fissato al Mimit il 9 aprile non si è tenuto, ma non abbiamo registrato significativi passi in avanti», evidenziano i rappresentanti sindacali. Un elemento che alimenta ulteriormente la preoccupazione per



il futuro dei lavoratori della società attiva nella logistica per Stellantis nel Mezzogiorno. Il nodo resta quello occupazionale; circa cento addetti rischiano il posto di lavoro tra Pomigliano (53 dipendenti), Cassino e Melfi, in un contesto definito «caratterizzato solo dall'incertezza». Da qui la richiesta chiara avanzata ai tavoli istituzionali; «è necessario che Stellantis proroghi ulteriormente la commessa», ribadiscono i sindacati, indicando questa come condizione indispensabile per evitare un esito traumatico. Alla base della crisi, ricordano Fiom e organizzazioni sindacali, c'è la

scelta del gruppo automobilistico di internalizzare le attività finora affidate a Trasnova.

Una decisione che, sottolineano, chiama direttamente in causa la responsabilità sociale dell'azienda nel garantire una soluzione occupazionale. Parallelamente, resta aperto il tema delle alternative industriali; eventuali percorsi di ricollocazione dovranno poggiare su basi solide.

«Ogni ipotesi deve fondarsi su un progetto credibile e di lungo periodo», avvertono i sindacati, escludendo soluzioni temporanee o prive di prospettiva. Al termine dell'incontro, è stata avanzata una richiesta precisa agli assessorati regionali; attivarsi con il Mimit affinché al prossimo tavolo vengano chiarite le possibili soluzioni e venga convocata anche Stellantis. Senza un coinvolgimento diretto del gruppo, spiegano, difficilmente si potrà arrivare a una svolta. Il tempo stringe; con la scadenza ormai vicina, la vertenza resta sospesa tra attese e timori, mentre per i lavoratori il rischio concreto è quello di trovarsi senza occupazione già dalle prossime settimane.

LE TAPPE

Dalle ipotesi di ricollocazione alle scadenze tra spiragli e licenziamenti



NAPOLI – Una vertenza complessa, segnata da aperture parziali e timori concreti; il caso Trasnova si inserisce nella più ampia crisi dell'indotto Stellantis e coinvolge circa cento lavoratori tra Campania e altri territori produttivi del gruppo. Il punto di svolta risale alle scelte industriali della casa automobilistica; l'internalizzazione delle attività logistiche ha progressivamente ridotto gli spazi operativi per aziende come Trasnova, Logitech e Teknoservice, determinando un effetto a catena sull'occupazione. Nel corso degli ultimi mesi, il confronto istituzionale ha provato a individuare soluzioni alternative; durante l'incontro dell'11 marzo al Mimit era emerso uno spiraglio per i lavoratori campani. Tra le ipotesi, la disponibilità della società Napoli Uno srl ad assorbire tra settanta e ottanta addetti, attraverso l'apertura di una nuova filiale a Pomigliano d'Arco e il rafforzamento di altre sedi operative. Accanto a questa prospettiva, anche un'altra azienda del comparto metalmeccanico avrebbe manifestato interesse a investire sul territorio, con la possibilità di riassorbire ulteriori lavoratori. Ipotesi che, se confermate, potrebbero attenuare l'impatto sociale della crisi ma che, allo stato attuale, restano ancora da concretizzare. Nel frattempo, però, il calendario corre; dal primo maggio, con la scadenza delle commesse, per molti lavoratori si aprirebbe la strada dei licenziamenti. Una prospettiva che riguarda in particolare i 94 dipendenti Trasnova, di cui oltre cinquanta nello stabilimento di Pomigliano. Sul fronte sindacale, le organizzazioni continuano a chiedere strumenti di tutela; tra le priorità, il ricorso agli ammortizzatori sociali e l'avvio di politiche attive per la ricollocazione. «È indispensabile accompagnare tutti i lavoratori verso una soluzione», è la linea ribadita dalla Cgil. Preoccupazioni analoghe arrivano anche dal Lazio; i rappresentanti della Uil segnalano il rischio imminente di licenziamenti collettivi e chiedono un intervento urgente delle istituzioni per aprire un confronto con le aziende coinvolte. Intanto, sul territorio, crescono mobilitazioni e presidi; i lavoratori chiedono certezze e tempi rapidi, mentre le amministrazioni locali mantengono una posizione prudente, pronte a sostenere eventuali investimenti ma senza alimentare aspettative premature. La vertenza Trasnova resta dunque un banco di prova per l'intero sistema industriale legato all'automotive; tra ipotesi di rilancio e rischio occupazionale, il futuro di decine di famiglie dipende ora dalle prossime mosse di istituzioni e imprese.



Mondragone Mercoledì 15 aprile l'ultimo saluto al quindicenne trovato senza vita nel Po a fine gennaio

Rayan, via libera ai funerali dopo l'odissea

Giacinto Russo Pepe

MONDRAGONE - Mondragone trattiene il fiato. Mercoledì 15 aprile, alle 16, la chiesa di San Michele Arcangelo accoglierà l'ultimo saluto a Rayan Mdallel (foto). Il quindicenne, scomparso il 30 gennaio e ritrovato senza vita nel Po il 19 febbraio, torna finalmente a casa. Un viaggio lungo mesi, segnato da attesa, dolore e un iter burocratico complesso, sbloccato solo grazie al nulla osta della Procura di Torino. La madre, Clorinda Pellecchia, lo abbraccerà un'ultima volta, accanto alla sorellina Sara e ai nonni. Il Comune ha preso in carico le spese, mentre il padre resta in Tunisia. Ma dietro la cerimonia si nasconde un mistero irrisolto: perché Rayan ha raggiunto Torino, città senza legami apparenti? L'autopsia esclude violenza o droghe, ma non chiarisce le cause del decesso. Clorinda, intervenuta in un'intervista alla giornalista Maria Assunta Cavallo, ha espresso dubbi sul suicidio e chiesto verità, ha chiesto che qualcuno parli, aiuti a capire. Emergono dettagli inquietanti: una bicicletta segnalata a Formia, un telefono introva-



bile, una ragazza conosciuta online. La comunità si stringe attorno alla famiglia, mentre gli inquirenti ricostruiscono i venti giorni prima del ritrovamento. Oggi, però, prevale il bisogno di chiudere un cerchio. Dopo mesi di silenzio mediatico, Mondragone si prepara a salutare il suo ragazzo, con la speranza che la giustizia faccia luce su ciò che resta oscuro. La sepoltura avverrà nel cimitero cittadino: finalmente, Rayan potrà riposare.

MONDRAGONE

Smantellato "market della droga": disposte sette misure cautelari

MONDRAGONE - Blitz antidroga dei carabinieri del Reparto territoriale di Mondragone che hanno eseguito un'ordinanza di misure cautelari nei confronti di 7 persone, ritenute coinvolte in un'attività organizzata di spaccio di cocaina e crack. Il provvedimento, emesso dal gip del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere su richiesta della Procura, prevede una custodia cautelare in carcere, tre arresti domiciliari, un divieto di dimora nel comune di Mondragone e due obblighi di presentazione alla polizia giudiziaria. Le indagini, avviate nell'ottobre 2024, hanno preso impulso dalla segnalazione di una presunta piazza di spaccio attiva sul territorio, riconducibile principalmente a componenti di uno stesso nucleo familiare. Gli accertamenti, sviluppati nell'arco di circa quattro mesi, hanno consentito

di documentare numerose cessioni di sostanze stupefacenti e di delineare un sistema organizzato e continuativo. L'attività si svolgeva sia all'interno di un'abitazione privata, trasformata in un vero e proprio "market della droga", sia attraverso consegne dirette in diverse zone della città. Gli acquirenti si sarebbero recati anche presso la casa del presunto referente del gruppo, nonostante fosse agli arresti domiciliari. Nel corso delle operazioni non sono mancati tentativi di sottrarsi ai controlli; in un caso, un indagato avrebbe ingerito sostanza stupefacente per evitarne il sequestro durante una perquisizione. Gli investigatori hanno inoltre collegato alcuni degli indagati a un precedente intervento risalente al gennaio 2025 con sequestro di cocaina e crack già suddivisi in dosi.



SIDELMED® S.P.A.
ORGANISMO DI ISPEZIONE E CERTIFICAZIONE

dal 1998

**ENTE DI CERTIFICAZIONE
ED ISPEZIONE SU:**

**ASCENSORI E MONTACARICHI
D.P.R. 162/99**

**IMPIANTI ELETTRICI
DI MESSA A TERRA
D.P.R. 462/01**

**ATTREZZATURE DA LAVORO
D.LGS. 81/08**

GRU, AUTOGRU, CESTELLI, GENERATORI DI VAPORE, ETC.

www.sidelmedspa.com





LINEA

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

www.medialine.group

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



Mercogliano 80enne smaschera i malviventi e collabora con i carabinieri: in manette due cinquantenni, denunciato un 19enne

Nonno finge di credere alla truffa e fa arrestare la banda del finto maresciallo

MERCOGLIANO - Non solo ha evitato di cadere nella truffa, ma con lucidità e sangue freddo è riuscito a far arrestare i responsabili. Protagonista della vicenda un 80enne di Mercogliano, in provincia di Avellino, che ha trasformato un tentativo di raggio in una vera e propria trappola per i malviventi. Tutto è iniziato con una telefonata; dall'altra parte della cornetta un uomo che si è presentato come maresciallo dei carabinieri.

Con tono allarmato ha raccontato che il nipote dell'anziano era rimasto coinvolto in un grave incidente stradale e rischiava l'arresto.

Per evitare conseguenze giudiziarie, sarebbe stato necessario consegnare immediatamente denaro e oggetti di valore. Una tecnica purtroppo già nota, quella del "finto carabiniere", che fa leva sull'ansia e sull'affetto dei familiari. Ma questa volta il piano non ha funzionato;



l'anziano ha intuito subito che si trattava di una truffa e ha deciso di reagire con prontezza.

Senza perdere la calma, ha contattato i carabinieri della Compagnia di Avellino, segnalando quanto stava accadendo. In accordo con i

militari, è stato quindi predisposto un piano per incastrare i truffatori.

L'uomo ha finto di credere alla storia raccontata al telefono e ha preparato il denaro e i monili richiesti, fissando un appuntamento per la consegna.

Al momento stabilito, però, la scena è cambiata; ad attendere i malviventi, oltre all'anziano, c'erano anche i carabinieri pronti a intervenire. Il blitz è scattato durante lo scambio, permettendo di bloccare due persone, una coppia di cinquantenni residenti a Napoli, arrestati con l'accusa di truffa.

Nel corso dell'operazione è stato inoltre individuato un terzo soggetto coinvolto; si tratta di un 19enne, denunciato a piede libero come complice del tentativo di raggio.

L'episodio conferma come le truffe ai danni degli anziani restino un fenomeno diffuso, ma dimostra anche quanto sia importante mantenere lucidità e rivolgersi immediatamente alle forze dell'ordine. In questo caso, la prontezza dell'80enne non solo ha evitato il danno, ma ha contribuito a fermare una banda pronta a colpire ancora.

BENEVENTO

L'oncologo Ascierto cittadino onorario

BENEVENTO - Un cambio di paradigma nella lotta al melanoma; oggi circa il 50% dei pazienti con malattia metastatica riesce a guarire. Un risultato impensabile fino a pochi anni fa, come ha sottolineato l'oncologo Paolo Ascierto, tra i massimi esperti mondiali nel campo dell'immunoterapia, premiato a livello internazionale e insignito della cittadinanza onoraria dal Comune di Benevento. «Fino a dieci anni fa una diagnosi avanzata lasciava poche speranze», ha spiegato Ascierto; oggi, grazie ai farmaci immunoterapici, il sistema immunitario viene riattivato contro il tumore, con risultati che hanno rivoluzionato la prognosi.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato

"SAN LEONARDO"

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA



L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno





IL TUO FUTURO INIZIA OGGI, NON RIMANDARE!



FORMAZIONE GRATUITA CON FONDI PNRR

Ultimi giorni per iscriversi – scadenza **26 Aprile 2026!**



Paghi solo la tassa d'iscrizione



Oltre 450 corsi e master tra cui scegliere:



42 borse di studio disponibili



Eccellenza riconosciuta:
4,9/5 su Emagister.it +



Chiama ora: 338 330 4185



Scrivici subito su
www.salernoformazione.com



Scopri tutti i corsi:
www.salernoformazione.com



SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL



Il tuo futuro comincia da una scelta. Fallo adesso.



L'INIZIATIVA

Un progetto formativo che diventa racconto visivo del territorio tra artigianato, impresa e identità locali, gli studenti trasformano l'esperienza in una mostra collettiva



L'evento Inaugurazione sabato 11 aprile: fotografia e video per narrare lavoro, tradizione e futuro nel Vallo di Diano

Sguardi sul Vallo, alla Certosa di Padula il territorio raccontato dai giovani

PADULA - Sarà inaugurata oggi alle ore 17, negli spazi della Certosa di Padula, la mostra fotografica «f/10 – Sguardi sul Vallo», progetto collettivo nato all'interno del corso di Tecnico di ripresa e montaggio audiovisivo, finanziato dal Programma GOL e inserito nelle politiche attive del lavoro sostenute dal PNRR e gestite dalla Regione Campania. Il percorso formativo, realizzato da Maqer Job in collaborazione con Monaci Digitali, ha coinvolto un gruppo di giovani impegnati in un'esperienza di tirocinio che ha dato vita a un articolato lavoro di reportage fotografico e video-documentario dedicato al Vallo di Diano.

Il risultato è una narrazione viva che unisce competenze tecniche e capacità di osservazione, restituendo uno sguardo consapevole sul territorio.

Il progetto nasce infatti come esercizio di lettura della realtà; attraverso fotografie, ritratti e video-interviste, gli studenti hanno scelto di raccontare storie di lavoro e innovazione senza cedere a visioni nostalgiche.

Il Vallo di Diano emerge così come uno spazio complesso, segnato da fenomeni di spopolamento ma anche attraversato da esperienze di resilienza e nuove prospettive.

Al centro della narrazione cinque realtà produttive locali, simbolo di un equilibrio possibile tra tradizione e contemporaneità; dalla liutaia Maria Torresi al Caseificio Mediterraneo della famiglia Conforto, fino al Calzaturificio Giusy, al pastificio Mani in pasta guidato da Francesca Cag-



giano e all'attività apistica Hexagon Mieli di Antonio Sanseviero.

Esperienze diverse, unite dalla scelta di investire sul territorio e costruire

opportunità. Il titolo «f/10» richiama il linguaggio fotografico e la profondità di campo; una metafora dello sguardo acquisito durante il percorso formativo, capace di mettere a fuoco dettagli e storie spesso marginali nel racconto dominante.

La mostra si configura così non solo come esito didattico, ma come momento di restituzione alla comunità. L'iniziativa evidenzia anche il ruolo delle politiche pubbliche per l'occupazione; quando formazione e territorio si incontrano, spiegano i promotori, possono generare percorsi concreti di crescita e connessioni tra giovani e sistema produttivo locale. Il progetto porta la firma degli studenti Giovanna De Luca, Mariapia De Rosa, Giovanni Gallo, Alessia Lauria, Marzia Rosalia, Antonio Sanseviero, Michela Tropiano, Anna Tullimieri, Valeria Ubaldo e Vincent Vitale, guidati dai docenti Alex Fer-

ricelli, Antonio Lo Bosco e Giovanni Nicola Marotta del collettivo Studio Hiding.

Alla presentazione interverranno, tra gli altri, Rita Petolicchio per Maqer Job, il consigliere regionale Andrea Volpe, il vicesindaco di San Giovanni a Piro Pasquale Sorrentino, il CEO di Monaci Digitali Gianluca Vegliante e lo stesso Giovanni Nicola Marotta.

Un'occasione di confronto che unisce formazione, cultura e sviluppo territoriale.

Un elemento centrale del progetto è anche il valore dell'esperienza sul campo; il contatto diretto con le realtà produttive ha permesso agli studenti di sviluppare competenze pratiche e una maggiore consapevolezza del contesto socio-economico locale, trasformando la formazione in un'occasione concreta di crescita professionale e personale.





L'EVENTO

La rassegna teatrale ideata e prodotta da Gv Eventi Spettacolo tra canzoni e racconti al Teatro Ridotto; poi gran chiusura il 25 aprile con Schiano e Bolignano

Che Comico verso il gran finale, al Ridotto “Una notte a Napoli” tra musica e tradizione

LO SPETTACOLO Il penultimo appuntamento della rassegna salernitana cambia ritmo, in scena un varietà comico-musicale tra omaggi e suggestioni partenopee

SALERNO - Il viaggio tra comicità e spettacolo dal vivo di Che Comico entra nella sua fase conclusiva, mantenendo intatta la capacità di sorprendere il pubblico e di rinnovare linguaggi e proposte. La rassegna teatrale ideata e prodotta da GV Eventi di Gianluca e Valentina Tortora, che per mesi ha animato il Teatro Ridotto e il Teatro delle Arti di Salerno, propone per sabato 11 e domenica 12 aprile il penultimo appuntamento in cartellone. Sul palco del Ridotto arriva “Una notte a Napoli”, varietà comico-musicale interpretato da Luciano Capurro e Anna Caso, uno spettacolo che si discosta dalla comicità tradizionale della rassegna per abbracciare una dimensione più ampia, fatta di musica, racconto e atmosfere evocative. Un cambio di registro che arricchisce il percorso artistico della stagione e offre al pubblico una nuova chiave di lettura dello spettacolo dal vivo. La rappresentazione si sviluppa come una passeggiata teatrale nell'immaginario partenopeo; un viaggio tra serenate, canti popolari, rumba e tarantelle che



costruisce un mosaico sonoro capace di unire tradizione e contemporaneità. La scena si anima attraverso un susseguirsi di quadri che alternano leggerezza e momenti più suggestivi, mantenendo un ritmo dinamico e coinvolgente. Al centro dello spettacolo, un omaggio ai grandi protagonisti della musica e della cultura napoletana; da Renato Carosone a Renzo Arbore, fino a Pino Daniele, passando per la tradizione più classica legata a Domenico

Modugno e al teatro di Raffaele Viviani. Non manca il richiamo alla figura iconica di Totò, simbolo intramontabile della comicità e dell'identità partenopea. “Una notte a Napoli” punta su una narrazione fluida, arricchita da cambi di scena e costumi che contribuiscono a costruire un'esperienza immersiva; nei circa novanta minuti di spettacolo, il pubblico viene accompagnato in un percorso che mescola memoria e attualità, restituendo alla tradizione una



dimensione viva e condivisa. L'appuntamento rappresenta una parentesi diversa all'interno del cartellone di Che Comico, capace di affiancare alla risata una componente musicale e narrativa che amplia l'offerta culturale della rassegna. Un segnale della volontà di sperimentare linguaggi e contaminazioni, mantenendo il teatro come spazio aperto all'incontro e alla partecipazione. Con questo penultimo evento, la stagione si avvia verso il gran

finale; l'ultimo appuntamento è fissato per venerdì 25 aprile al Teatro delle Arti, quando a chiudere il cartellone saranno Nunzia Schiano e Maria Bolignano con “Le Porno Precarie (quelle di OnlyFals)”, spettacolo che promette ironia tagliente e uno sguardo diretto su temi contemporanei. Che Comico si conferma così una rassegna capace di attraversare registri diversi, mantenendo al centro il valore del teatro come luogo di racconto, divertimento e riflessione.



100% NOTIZIE AUDACI

in collaborazione con www.notizieaudaci.it

Di Carlo papà, mistero sulla madre

Colpo di scena in pieno stile reality, ma questa volta lontano dalle telecamere. Salvatore Di Carlo, ex volto noto di Uomini & Donne e Temptation Island, è diventato padre. La notizia è arrivata all'improvviso, senza anticipazioni, rompendo il silenzio social che lo circondava da mesi. Nessun indizio, nessuna relazione ufficiale resa pubblica. Poi, all'improvviso,

l'annuncio: è nato il piccolo Paolo. A comunicarlo è stato lo stesso Di Carlo con un post essenziale ma carico di emozione. "Non ci poteva essere regalo migliore", ha scritto, rivelando anche un dettaglio simbolico: il bambino è nato nel giorno del suo compleanno. "Ti aspettavo da tanto... mi hai fatto anche

preoccupare... ma alla fine sei arrivato e hai cambiato tutto", ha aggiunto, lasciando trasparire un'attesa lunga e intensa. Un annuncio che però apre subito un interrogativo: chi è la madre? Nel messaggio non c'è alcun riferimento alla compagna, né immagini che possano chiarire il contesto familiare.

Una scelta che ha alimentato immediatamente curiosità e speculazioni. Dopo la fine della relazione con Teresa Cilia, Di Carlo aveva

progressivamente ridotto la sua esposizione pubblica, mantenendo un profilo basso e lontano dal gossip. Proprio per questo, la notizia della paternità ha colto di sorpresa fan e osservatori. A riaccendere i riflettori sono state alcune indiscrezioni circolate nelle ultime ore. Secondo quanto riportato da esperti di gossip, la madre del bambino potrebbe essere Vittoria Egidi, anche lei ex protagonista di Temptation Island, seppur in edizioni diverse. Un'ipotesi che, se confermata, trasformerebbe la vicenda in un intreccio tipico del mondo televisivo da cui entrambi provengono.

Al momento, però, non ci sono conferme ufficiali. I diretti interessati restano in silenzio: nessuna dichiarazione, nessuna smentita. Anche i rispettivi profili social non offrono elementi utili a chiarire la situazione.

Un riserbo che sembra indicare una scelta precisa: proteggere la sfera privata, almeno per ora. Ma nel circuito mediatico degli ex protagonisti dei programmi di Maria De Filippi, anche gli eventi più personali finiscono inevitabilmente sotto osservazione.

La nascita di Paolo segna così un nuovo capitolo nella vita di Di Carlo, lontano dai riflettori ma comunque capace di attirare l'attenzione del pubblico. Un cambiamento importante, raccontato con poche parole e molti silenzi.

(per ulteriori contenuti clicca su [Notizie Audaci](#))

Lucia e Renato, proposta hot al GF Vip

Bastano pochi secondi e una frase appena accennata per incendiare i social. Al centro dell'attenzione ci sono Lucia Ilardo e Renato Biancardi, protagonisti di un video diventato rapidamente virale tra i fan del Grande Fratello Vip. Nel filmato, Lucia si avvicina a Renato e gli sussurra qualcosa. L'audio è incompleto, ma si percepisce chiaramente l'inizio della frase: "O facciamo sesso o...".

Poi il resto si perde tra i rumori di fondo, lasciando spazio a interpretazioni e ricostruzioni.

Proprio quel frammento mancante ha alimentato il dibattito online. Sui social si sono moltiplicate le ipotesi su cosa sia stato realmente detto, ma non esiste alcuna conferma ufficiale: l'audio è disturbato e il labiale non consente una lettura precisa.

Nonostante ciò, il video è diventato uno dei contenuti più condivisi e commentati delle ultime ore. Non è la prima volta che Lucia e Renato finiscono al centro dell'attenzione.

Nei giorni precedenti avevano già fatto discutere per alcuni momenti notturni, contribuendo ad accendere curiosità e interesse attorno alla loro relazione.

Questo nuovo episodio rafforza una dinamica che appare sempre più centrale all'interno del reality. Il loro rapporto, infatti, è caratterizzato da continui cambiamenti: da una forte complicità iniziale si è passati a tensioni e incomprensioni, con momenti di distanza e confronti più freddi.

Negli ultimi giorni Lucia ha tentato un riavvicinamento, arrivando a confidare a Renato di sentire la sua mancanza.

Un'apertura che, però, non sembra aver prodotto gli effetti sperati, lasciando la situazione in bilico.

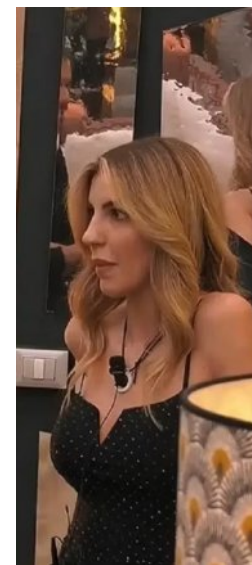
Il pubblico, intanto, si divide. C'è chi interpreta il loro legame come spontaneo e autentico, e chi invece lo legge

come una strategia per mantenere alta l'attenzione mediatica. Nel contesto del Grande Fratello Vip, dove ogni gesto può trasformarsi in contenuto, anche un dettaglio incompleto diventa materia di discussione.

Ancora una volta emerge il meccanismo tipico del reality: non conta solo ciò che accade nella Casa, ma soprattutto come viene percepito e rilanciato all'esterno.

In questo caso, più delle parole pronunciate, è stato proprio il non detto a generare interesse.

Un episodio che conferma quanto basti un frammento ambiguo per trasformarsi in un caso mediatico, alimentando il racconto parallelo che vive sui social e contribuisce a determinare il successo del programma.



UNISALFORM

POLO UNIVERSITARIO DI SALERNO FORMAZIONE





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

L'ERA POST GRAVINA

IL PRESIDENTE DELL'INTER A COLLOQUIO CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA GIORGETTI: OCCORRE UNA CANDIDATURA FORTE PER EVITARE DI ARRIVARE ALLE ELEZIONI DI GIUGNO SPACCATI SU PIÙ NOMI

Figc, Beppe Marotta avvia il "conclave" Pronta la cordata per Malagò del Coni



Umberto Adinolfi

Giuseppe Marotta, presidente dell'Inter e consigliere federale della Federcalcio, è stato mercoledì al Quirinale, tra gli ospiti invitati alla visita della squadra olimpica di Milano-Cortina al presidente Mattarella. È stata l'occasione per parlare con un vecchio conoscente come Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia, e – come riporta Il Giornale – per fare partire le manovre che potrebbero portare alla scelta del prossimo presidente della Federcalcio. Marotta, insieme alla maggioranza della Lega di Serie A guidata da Ezio Simonelli, sostiene la candidatura di Giovanni Malagò, ex numero uno del Coni e reduce dal successo dell'Olimpiade invernale assegnata all'Italia. Giorgetti e il governo, invece, ritengono più opportuno nominare un commissario che possa avviare quelle riforme strutturali di cui il calcio italiano ha urgente bisogno. Secondo alcuni osservatori vicini sia al mondo della politica sia a quello del calcio, nonostante la riconosciuta abilità diplomatica di Marotta è più probabile che sia Giorgetti a cercare di convincerlo a cambiare posizione. Con ogni probabilità, però, quel lungo confronto si è concluso con un nulla di fatto. Del resto, la soluzione del commissariamento – sostenuta anche dal ministro dello Sport Andrea Abodi – potrebbe concretizzarsi solo in una cir-

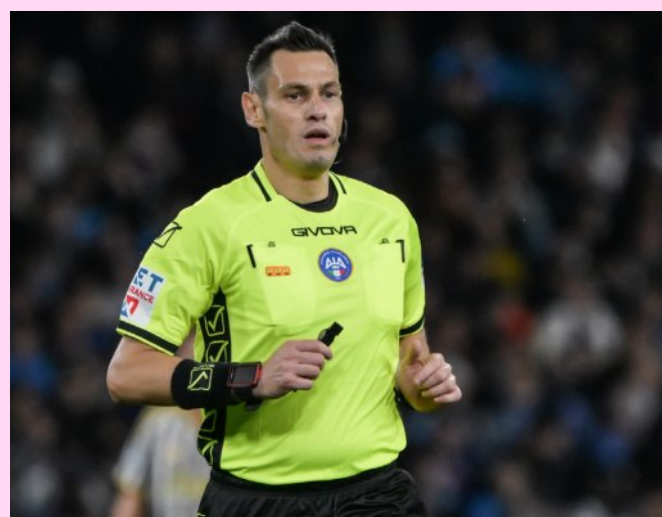
costanza precisa: se alle elezioni del 22 giugno nessun candidato riuscisse a ottenere la maggioranza assoluta dei voti, cioè il 50% più uno, determinando così una situazione di stallo. C'è però un altro elemento da non sottovalutare, particolarmente caro agli ambienti calcistici: il desiderio di preservare l'autonomia del sistema sportivo dalla politica. Proprio questo potrebbe spingere, ad esempio, la Lega Dilettanti a sostenere Malagò nel caso in cui l'ipotesi del commissario diventasse più concreta. Chi conosce bene le norme del settore ricorda inoltre che la sola nomina di un commissario non garantirebbe automaticamente cambiamenti reali. Qualsiasi modifica dello statuto – come la revisione dei formati dei campionati – deve infatti essere approvata dall'assemblea. Basti pensare alla proposta di ridurre la Serie A da 20 a 18 squadre, avanzata da Gravina e respinta dai club.

Non è tutto. Quando lo stesso Gravina tentò di abolire il cosiddetto "diritto d'intesa", una sorta di potere di veto delle varie componenti, l'allora presidente della Lega di Serie A Casini insieme a Lotito arrivò a minacciare un ricorso in tribunale. Per questo, secondo alcuni osservatori, l'unica riforma davvero incisiva sarebbe convincere il Coni a eliminare proprio il diritto d'intesa dai principi che regolano l'ordinamento sportivo.

Maurizio Mariani l'unico fischierto italiano

La FIFA sceglie i 52 arbitri del Mondiale 2026 in Usa

Un totale di 52 arbitri, 88 assistenti arbitrali e 30 video match officials provenienti da tutte e sei le confederazioni e da 50 federazioni nazionali sono stati selezionati per il Mondiale 2026. Lo ha annunciato la FIFA, spiegando che il processo di selezione si è basato sulla qualità e sulla costanza delle prestazioni dei direttori di gara ai massimi livelli. Il gruppo FIFA Team One è pronto a rispondere alle esigenze della Coppa del Mondo 2026, che prevede 104 partite in tre Paesi ospitanti. Dopo un meticoloso e approfondito processo di selezione durato oltre tre anni, la FIFA ha pubblicato la lista degli ufficiali di gara che dirigeranno le partite del torneo. Il gruppo FIFA Team One comprende 52 arbitri, 88 assistenti arbitrali e 30 video match officials provenienti da tutte e sei le confederazioni e da 50 federazioni nazionali, in quella che rappresenta la più ampia squadra di ufficiali di gara nella storia dei Mondiali. Le nomine sono state effettuate sulla base del principio, da sempre adottato dalla FIFA, della «qualità



prima di tutto», tenendo conto anche della continuità delle prestazioni offerte dai candidati nei tornei FIFA e nelle competizioni internazionali e nazionali degli ultimi anni. Pierluigi Colina, responsabile arbitrale della FIFA e presidente della Commissione arbitri FIFA, ha dichiarato: «Gli ufficiali di gara selezionati sono i migliori al mondo. Facevano parte di un gruppo più ampio individuato e monitorato negli ultimi tre anni. Hanno partecipato a seminari e diretto partite nei

tornei FIFA. Inoltre, le loro prestazioni in competizioni nazionali e internazionali sono state valutate regolarmente. Gli ufficiali selezionati hanno ricevuto e continueranno a ricevere un supporto completo dai nostri preparatori atletici e dal personale medico, compresi fisioterapisti e uno specialista della preparazione mentale. Il nostro obiettivo è assicurarci che arrivino a Miami il 31 maggio nelle migliori condizioni fisiche e mentali».

(umba)





Serie A Il tecnico lancia la volata ai nerazzurri. Nonostante lo svantaggio di sette punti l'impresa è possibile. A Parma torna Hojlund

Antonio Conte carica il Napoli: «L'Inter deve strapparci lo Scudetto»

Sabato Romeo

«Se vogliono lo Scudetto devono strapparcelo». Antonio Conte parla da comandante vero. La classifica dice meno sette punti dall'Inter capolista ma il suo Napoli non ha nessuna intenzione di fermarsi.

Il successo con il Milan ha rilanciato le ambizioni azzurre. Il secondo posto vale il ruolo di anti-Inter, in una giornata di campionato che potrebbe dire tanto. Gli azzurri fanno visita al Parma, squadra che ha il discorso salvezza saldo tra le mani.

L'Inter invece va in casa del Como, alle prese con il sogno Champions League.

Insomma, il club azzurro spera di poter accorciare il distacco, mettere pressione sui nerazzurri che hanno saldo il timone del campionato ma potrebbe iniziare a soffrire il ritorno dei partenopei. Il Napoli non ha altre soluzioni se non vincere fino alla fine della stagione.

Occorre continuare a tenere il piede premuto sull'acceleratore, centrare per la prima volta il tris di vittorie consecutive lontano dal Maradona, dare una sterzata non solo alla rincorsa Scudetto ma anche per dare una spallata forte alle inseguatrici per la zona Champions.

Al Tardini, il tecnico azzurro può sorridere per il ritorno di

L'asso carioca si è perfettamente ambientato

Alisson Santos studia da Neymar e Ronaldinho

Il ritmo è quello carioca. Nelle vene di Alisson Santos c'è il samba, quello che in campo trasforma in assist. Il Napoli lo ha scoperto e ora se lo coccola. Il club è pronto a riscattare il suo 'uomo in più' dallo Sporting Lisbona, versando i 16 milioni di euro pattuiti lo scorso gennaio. Un amore a prima vista, con le prestazioni del calciatore brasiliano ad incanalare l'esperienza azzurra sui binari giusti: «Credo che tanto il club quanto i tifosi mi abbiano accolto molto bene e questo mi è piaciuto molto - racconta ai microfoni del club -. La città è molto bella, accogliente, i napoletani sono come noi brasiliani. Sono molto accoglienti e per questo mi sono sentito a casa. Fin dalla prima o dalla seconda settimana mi sono sentito a casa, molto ben accolto, per cui l'impatto è stato molto

buono per me e appena arrivato mi sono sentito

ma so che niente è impossibile e spero nella convo-



subito a casa. Mi sento sempre più realizzato e spero di continuare a lavorare molto per poter realizzare sempre più sogni. Ho un altro sogno che spero di realizzare, che è quello della Nazionale brasiliana. Dovrò lavorare molto per riuscirci,

cazione». Nessun dubbio sugli esempi da seguire: «Sono cresciuto guardando Neymar e Ronaldinho, cercando di imparare da loro e di portare in campo la stessa felicità nel giocare. Sono la mia fonte di ispirazione». (sab.ro)

Rasmus Hojlund. Il danese ha smaltito l'influenza virale che lo aveva mandato al tappeto nelle ore antecedenti alla sfida con il Milan. Una fortissima indisposizione, obbligando lo scandinavo a restare fuori dalla lista dei convocati e smaltita non senza fatica. Troppo importante però la presenza dell'ex United, unico riferimento offensivo a disposizione dopo l'auto-esclusione di Lukaku.

Il belga è ancora a Bruxelles, salterà anche la sfida di domani ma è atteso in settimana in Italia. Il Napoli va verso la maximità ma si prepara anche ad una decisione ancora più pesante come l'esclusione dalla rosa. Si capirà. Intanto, con Hojlund conferme per De Bruyne e McTominay, con Alisson Santos destinato ancora alla panchina, almeno inizialmente. Intanto il club azzurro ha annunciato la prima novità per la prossima stagione.

La squadra ripartirà ancora una volta da Dimaro, diventato ormai una sorta di casa estiva per gli azzurri.

Ad annunciarlo è stato lo stesso club con un messaggio sui social: "Dimaro c'è, il Napoli anche: si riparte ancora dal Trentino". Dal 17 al 27 luglio gli uomini in maglia azzurra svolgeranno la prima parte di ritiro in Trentino, poi secondo spezzone di romitaggio a Castel di Sangro.





Serie B Con il Cesena (ore 15:00) il primo di due scontri diretti al Menti.
Abate carica: «Godiamoci questa chance». Il dirigente rientra nell'organigramma

Juve Stabia, prenditi i playoff E Polcino torna in società

Sabato Romeo

Uno scontro diretto pesantissimo. La Juve Stabia vuole confermarsi in zona playoff. Al Menti, nel primo di due turni interni consecutivi fondamentali per il cammino delle vespe, la squadra di Ignazio Abate vuole riscattare il ko con il Venezia e blindare il settimo posto. Alle ore 15:00 arriva il Cesena, squadra che insegue in classifica e alle prese con i primi passi della cura Cole. I gialloblu vogliono affidarsi al fattore casalingo e si preparano a novità di formazione. Per Leone in mezzo al campo si va verso il forfait, con Ricciardi nel ruolo di mezzala a completare la mediana composta da Correia e Mosti. In attacco invece si va verso il rientro di Gabrielloni dal 1'. La tentazione di Abate è una possibile coppia di bomber con l'inserimento di Okoro, tra i calciatori più in forma e dall'esplosività fisica che potrebbe rappresentare un fattore. Insegue Burnete come alternativa ma che non è al top.

«Il Cesena a un punto da noi non deve essere una minaccia, ma una scintilla per credere in qualcosa – ha spiegato Abate in conferenza stampa -. Sono partite in cui bisogna mettere qualcosa in più, facendosi esaltare. Servirà una gara con

il fuoco dentro. Dobbiamo alimentarci di questo entusiasmo. Forse non ci rendiamo nemmeno conto che siamo a cinque partite dalla fine. Dobbiamo goderci questa grande opportunità, mettere in campo la nostra identità, il nostro essere. Sappiamo quanto ci è costato conquistare questo privilegio e dobbiamo difenderlo». Novità anche nell'organigramma societario. Il club campano ha annunciato il ritorno di Filippo Polcino. Il nuovo ingresso del dirigente sarà ruolo di presidente esecutivo del consiglio di amministrazione in quota Brera-Solmate. Saluta Fabio Scacciavillani: dimissioni proprio dalla carica assunta da Polcino.

«Gli amministratori giudiziari Mario Ferrara e Salvatore Scarpa e l'intera società danno il bentornato al dottor Polcino», si legge nella nota del club.

Juve Stabia-Cesena, le probabili formazioni: Juve Stabia (3-5-2): Confente; Diakité, Giorgini, Bellich; Carisconi, Ricciardi, Correia, Mosti, Cacciamani; Okoro, Gabrielloni. Allenatore: Abate. Cesena (4-2-3-1): Klinsmann; Ciofi, Zaro, Piacentini, Corazza; Francesconi, Castagnetti, Ciervo, Berti, Shpendi; Cerri. Allenatore: Cole.

Ballardini costretto a sostituire il portierone irpino

Avellino, esame Catanzaro Iannarilli al posto di Daffara out



Riprendere a correre. L'Avellino va a caccia di punti per cancellare sospiri di classifica. I due stop esterni con Sampdoria e Palermo hanno minato il cammino della squadra di Ballardini.

Questo pomeriggio, alle ore 17:15, nel catino del Partenio-Lombardi, i lupi vanno a caccia di un successo che permetterebbe di vivere il finale di stagione senza particolari affanni. Con il Catanzaro, Ballardini perde Izzo per squalifica e deve fare i conti anche con il forfait di Daffara. Il portiere non è in

condizione di scendere in campo, dunque al suo posto ci saranno i guantoni di Iannarilli. «Sarà importante l'atteggiamento – ha spiegato Ballardini in conferenza stampa -. Affrontiamo una squadra che da diversi anni gioca insieme e che negli ultimi tre anni è arrivata sempre ai play-off. Bisogna essere ancora più aggressivi, non voglio vedere un giocatore dell'Avellino che nel contatto ha la peggio.

Nelle ultime due partite non abbiamo avuto quella cattiveria che ci ha portato a fare delle

belle prestazioni. Izzo? Non esiste che un calciatore del suo spessore si metta a fare lo stupido, a litigare con un avversario. Deve migliorare su questo aspetto». **Avellino (4-3-1-2): Daffara; Cancellotti, Simic, Enrici, Sala; Besaggio, Palmiero, Sounas; Palumbo; Biasci, Patierno. Allenatore: Ballardini. Catanzaro (3-4-2-1): Pigliacelli; Frosinini, Antonini, Brighenti; Favasuli, Petriccione, Pontisso, Di Francesco; Liberali, Rispoli; Iemmello. Allenatore: Aquilani.**

(sab.ro)





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com





Serie C *Intervista al difensore: «L'esperienza di Serse può fare la differenza ai playoff, la grinta di Carriero a centrocampo potrebbe essere l'arma in più»*

Salernitana, l'ex Perticone sicuro: «Cosmi sarà l'ultimo a mollare»



PARTENZA ANTICIPATA PER TRAPANI

Dilemma modulo per Cosmi, si ferma Antonucci

Prove di formazione e partenza anticipata. Ultimo allenamento della Salernitana al centro portivo Mary Rosy prima della rifinitura che sarà svolta direttamente nella sede del ritiro pre-partita. In programma domani pomeriggio c'è la trasferta di Trapani al Polisportivo Provinciale (calcio d'inizio 14:30), prima tappa del trittico che chiuderà la regular season. Ieri mattina gli uomini guidati da mister Serse Cosmi hanno svolto un lavoro essenzialmente tattico. Mirko Antonucci è rimasto precauzionalmente a riposo. Differenziato per Eddy Cabianca e Roberto Inglese. Palestra e terapie per Filippo Berra e Galo Capomaggio.

Il primo spera di rientrare almeno tra i convocati, tutti gli altri saranno sicuri assenti al pari degli squalificati Molina, Ta-

scone e Achik. La squadra partirà questa mattina per la Sicilia. La seduta di rifinitura si terrà domani pomeriggio direttamente nella sede del ritiro pre-partita, con Cosmi che dovrà sciogliere le riserve su modulo e uomini. Il trainer granata valuta se ripartire dal 3-5-2 o se passare a un più spregiudicato 3-4-1-2, molto dipenderà dalle condizioni di Gyabuaa, al rientro dopo una gara ai box. Certo di una maglia dal 1' Ferraris, la cui collocazione potrebbe variare a seconda del sistema di gioco scelto, da trequartista alle spalle del tandem Lescano-Ferrari o da seconda punta al fianco del bomber ex Avellino. In mediana de Boer insegue una chance da titolare, ballottaggio tra Quirini e Longobardi sulla corsia di destra.

(ste.mas)

Stefano Masucci

"L'esperienza di Cosmi può fare la differenza. E non credo affatto che il suo sia un ultimo giro di giostra, anzi i playoff possono trasformarsi in un nuovo inizio". Parola di Romano Perticone, ex difensore della Salernitana e fedelissimo di mister Serse, attuale trainer granata. Dopo l'esperienza al Livorno il bis al Trapani, dove insieme hanno sfiorato una storica promozione in serie A, sfumata solo in finale playoff al termine di una cavalcata entusiasmante, ma conclusasi tra le lacrime del tecnico. "Sono ricordi eccezionali, eravamo una famiglia, nel vero senso del termine. Il merito è di Cosmi, che non ho sentito ancora per non disturbarlo, soprattutto in questo momento, da quando è arrivato a Salerno.

E non dimentico Daniele Faggiano, che ha creato un gruppo di lavoro bello, fondato su un rapporto umano fortissimo: il segreto di quella squadra era la compattezza, faceva la differenza, anche se c'erano tanti giocatori forti, e quelli pure contano".

Alla vigilia del ritorno a Trapani, la missione Salernitana si è decisamente complicata per l'uomo del fiume, chiamato al posto di Raffaele.

"Di piazze importanti ed esigenti ce ne sono tante, ne vince solo una. Ma dico che non è finita qua, e che i playoff possono rappresentare una nuova opportunità, vanno vissuti con lo spirito di un'occasione da

sfruttare e non con il peso dell'occasione persa. E aggiungo che Cosmi è un uomo di campo, è molto bravo a comunicare ma lo spogliatoio è il suo habitat naturale, non sono stupito del suo ritorno in panchina e sono certo che non sarà l'ultima esperienza da allenatore". Ora però è il momento di provare ad arrivare nel modo migliore ai playoff, magari partendo proprio da Trapani e poi giocarsi le proprie chance nella post-season. "Serse ha vissuto mille e più situazioni, tante annate entusiasmanti, altre difficili. Con la sua esperienza non c'è nulla di impossibile o che possa rimanere intonato, sono convinto che sarà l'ultimo a mollare.

Poi il calcio è basato sugli episodi, ma le premesse sono importanti". Anche sul potenziale uomo in più del rush finale della stagione Perticone ha un nome sul quale scommettere.

"Sono amico a Mirko Antonucci e Giuseppe Carriero.

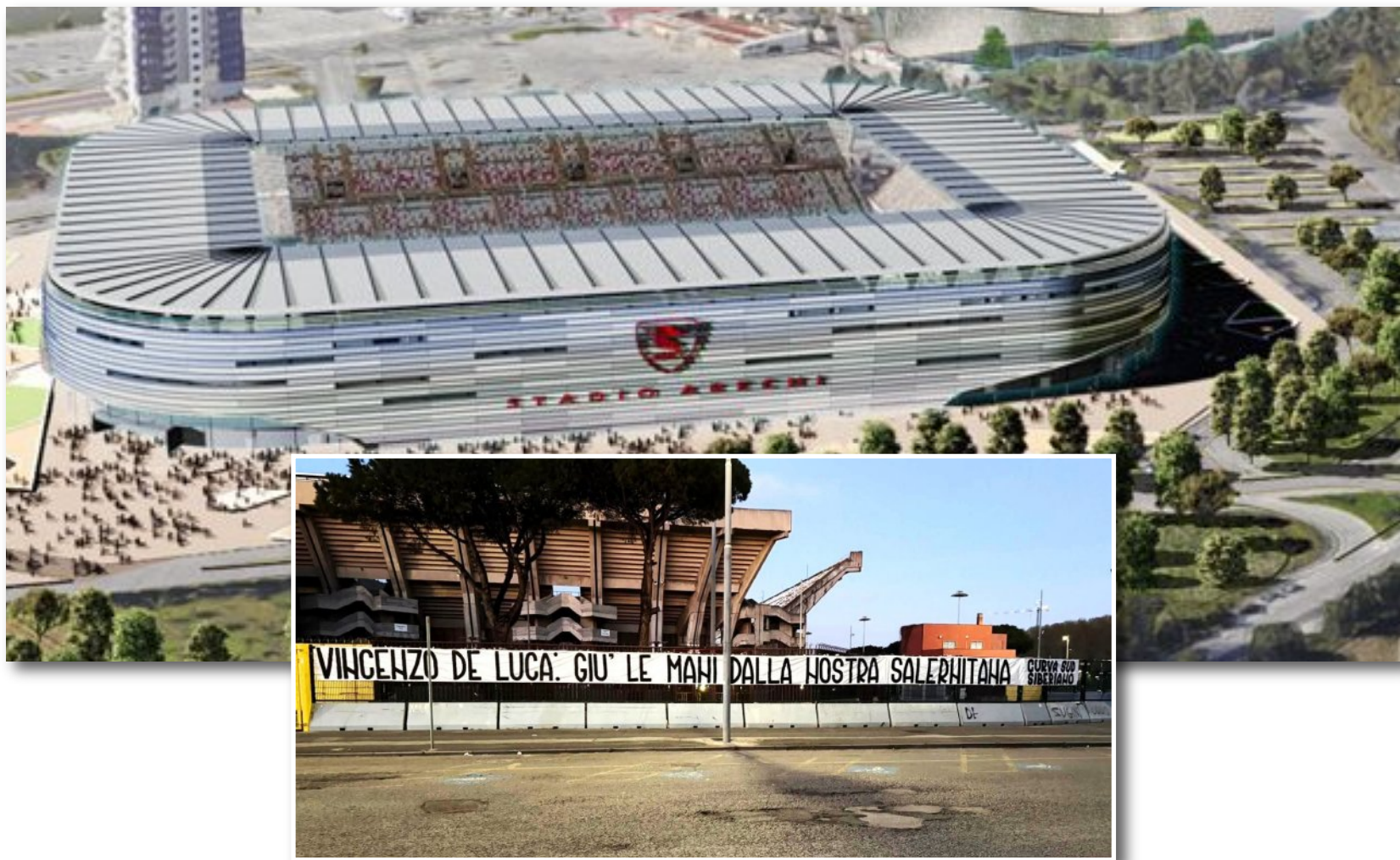
Dico che Beppe quando c'è bisogno di lottare non si tira mai indietro, ha lo spirito combattivo che serve per giocare a Salerno, la sua grinta e determinazione possono essere fondamentali alla causa, gliel'ho detto quando abbiamo parlato del suo arrivo in granata. Mi dispiace vedere la Salernitana così, ma la passione di questa piazza che ho vissuto anche solo per un anno non c'entra niente con la serie C. Credo che sia solo una tappa di passaggio". A Cosmi il compito di provare a renderla tale...



IL CASO

Mentre a Salerno si fatica anche a rilasciare una concessione d'uso di un anno, a Genova il nuovo Marassi sarà una miniera d'oro per le casse del Comune: ecco come

Umberto Adinolfi



Rivolta ultras contro De Luca: il nuovo Arechi è il casus belli?

Sarà guerra di trincea quella tra gli ultras Salerno e il candidato sindaco Vincenzo De Luca: ognuno manterrà la posizione nella speranza di un passo indietro dell'avversario. Che sia in atto uno scontro epocale non serve ripeterlo, nel giro di poco tempo è diventato l'argomento di principale discussione nei bar e tra amici. Una vicenda che si può leggere inforcando due diverse paia di occhiali: da un lato la dimensione politica, dall'altro l'espressione passionale del tifo, con ovvi sconfinamenti delle due analisi nel terreno opposto.

Ma a 48 ore e passa dall'esposizione di striscioni in chiave anti-deluchiana non solo nei pressi dello stadio Arechi, ma nei principali quartieri cittadini, è doveroso provare a scavare in quelle trincee dove sono arroccati - su fronti opposti - gli ultras granata e De Luca, per ritrovare le radici del casus belli. Se fossimo lontani da Salerno ed avessimo potuto osservare con distacco i fatti degli ultimi 3 anni, la risposta sarebbe semplice e consequenziale. Ed allora siste-

miamo l'obiettivo su via Allende e inquadrando l'area dello stadio Arechi. Già, proprio lui, il "principe" degli stadi (come venne etichettato in occasione della sua inaugurazione nel settembre 1990), con i suoi 36 anni di onorato servizio e la necessità di un'importante azione di maquillage per adeguarlo agli standard italiani ed europei, potrebbe essere il seme della discordia? Tutto inizia nell'estate del 2023 - con la Salernitana di Iervolino nel punto più alto della sua storia (i 42 punti appena conquistati in serie A) - quando l'allora governatore della Campania De Luca, senza nemmeno invitare la società granata, allestì una conferenza stampa per presentare alcuni rendering e annunciare il progetto di ristrutturazione e messa in sicurezza dell'Arechi da 120 milioni di euro, insieme alla realizzazione del nuovo campo Volpe ed anche il recupero dello stadio Donato Vestuti. Il tutto per "anticipare" e "bloccare" qualsiasi iniziativa privata a firma Iervolino. Da allora sono trascorsi quasi 3 anni e

di tutti i lavori in questione si è visto un avvio di cantiere al campo Volpe e la demolizione di una rampa di scale in curva Nord all'Arechi, tralasciando lo stato penoso in cui versa il Vestuti. Fu detto - a margine di quella conferenza - che il progetto rispondeva principalmente all'esigenza di tutelare una proprietà pubblica (lo stadio) contro ogni forma "speculativa privata". Quasi in contemporanea, la città di Genova avviava l'iter burocratico per ristrutturare il Marassi. Stesso destino per l'impianto ligure da proteggere contro speculazioni private? No, esattamente il contrario. Pochi giorni fa, il sindaco Salis ha illustrato nel dettaglio il progetto di recupero del Ferraris (entrato nella fase più operativa), insieme alle due società Genoa e Sampdoria. Nelle intenzioni del Comune, come più volte annunciato, il nuovo Ferraris rimarrà aperto sette giorni su sette, grazie alla presenza di negozi, attività commerciali, spazi per il tempo libero e i due musei dedicati a Genoa e Samp. Niente

centri commerciali ma solo investimenti legati strettamente allo sport ed alla sanità sportiva. Il tutto per un investimento di circa 100 milioni di euro, per gran parte finanziati dai club calcistici cittadini. La strada scelta dall'amministrazione è la concessione di un diritto di superficie per 99 anni, con i primi 50 anni a canone gratuito a fronte dell'investimento, seguiti da un canone stimato in 1 milione di euro annui. Lo stadio rimarrebbe così di proprietà pubblica. Tornando a Salerno, il massimo che il Comune concesse alla Salernitana fu una convenzione di 6 anni rinnovabili per la gestione dell'impianto. Non sappiamo come sarebbe stata la storia della Salernitana nelle ultime due/tre stagioni agonistiche se Iervolino avesse potuto ristrutturare lo stadio con soldi suoi (e non pubblici); di certo il patron avrebbe avuto ulteriori interessi da tutelare e valorizzare oltre a quello squisitamente agonistico. Come si fa in tante realtà italiane ed europee. Ma a Salerno no. Chissà perché.





RICEVITORI SANTO

dove i sogni diventano realtà!



La capolista In 20 anni di gestione della società giallorossa, il patron ha attraversato anche fasi molto difficili

Benevento, fattore Vigorito: 5 promozioni dal 2006

Oreste Tretola

La seconda promozione in Serie B del Benevento porta la firma del presidente, Oreste Vigorito.

Dopo la retrocessione in C e tre anni di contestazioni e critiche, giuste alcune e sbagliate altre soprattutto nei modi, il patron ha rilanciato il progetto, dopo l'amaro epilogo dello scorso campionato (primo posto sfumato ed eliminazione al primo turno playoff).

Oltre ad aver aperto il portafoglio, permettendo un mercato di spessore, Vigorito ha scelto di confermare il ds Carli, pure criticato dai tifosi nelle due passate stagioni, ed ha anche inciso nelle scelte: calciatori come Saio, Caldirona e Tumminello sono stati voluti da lui.

Il plauso più grande va, ovviamente, per l'incoscienza nella decisione di esonerare

Auteri, ma soprattutto di puntare su Floro Flores, scommessa vinta. Da quando è arrivato al timone del club, nel marzo del 2006 insieme al fratello Ciro, per Vigorito è la quinta promozione in carriera.

La prima è arrivata nel 2008, in Lega Pro Prima Divisione, dopo aver perso una semifinale playoff nel 2006 e una finale playoff l'anno prima.

Otto anni poi per il secondo salto, con la prima storica promozione in B del 2015/16, bissata l'anno dopo con quella in Serie A.

Prima dell'ultima, la penultima promozione è arrivata nel 2020, in Serie A. Cinque campionati vinti, ma da presidente Vigorito ha dovuto anche accettare brucianti sconfitte e ingoiare amare delusioni.

Tra il 2009 e il 2014 la strega ha perso una finale



playoff ed è stata eliminata tre volte in semifinale: nel 2009 fu il Crotonese a prendersi la promozione in B, nel 2010 l'eliminazione arrivò col Varese, nel 2011 con la Juve Stabia e nel 2014 con il Lecce.

Anche in Serie B, il Benevento è stato eliminato due volte in semifinale playoff: nel 2019 dal Cittadella e nel

2022 dal Pisa.

Dopo la retrocessione, nel 2024 i giallorossi sono stati eliminati dalla Carrarese, sempre al penultimo atto. Proprio le retrocessioni sono state le grandi delusioni per Vigorito.

Non tanto la prima dalla Serie A nel 2018, ma sicuramente la seconda nel 2021 e quella in C del 2023.

**LE AMAREZZE
PIU' DOLOROSE:
LA RETROCESSIONE
DALLA A NEL 2018
E NEL 2021
MA ANCHE QUELLA
IN SERIE C
DEL 2023**



PROMOZIONI PNRR APRILE 2026



FONDI PNRR – FORMAZIONE GRATUITA



**LE ISCRIZIONI CHIUDONO
DOMENICA 26 APRILE**

SCEGLI TRA OLTRE 450 CORSI E MASTER



63 BORSE DI STUDIO FINANZIATE



PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE



Posti limitati – candidati subito!



**Richiedi informazioni su WhatsApp:
392 677 3781**



**Scopri tutti i corsi:
www.salernoformazione.com**



SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL



Costruisci il tuo futuro, partendo da oggi!



Scopri tutti i corsi: www.salernoformazione.com



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



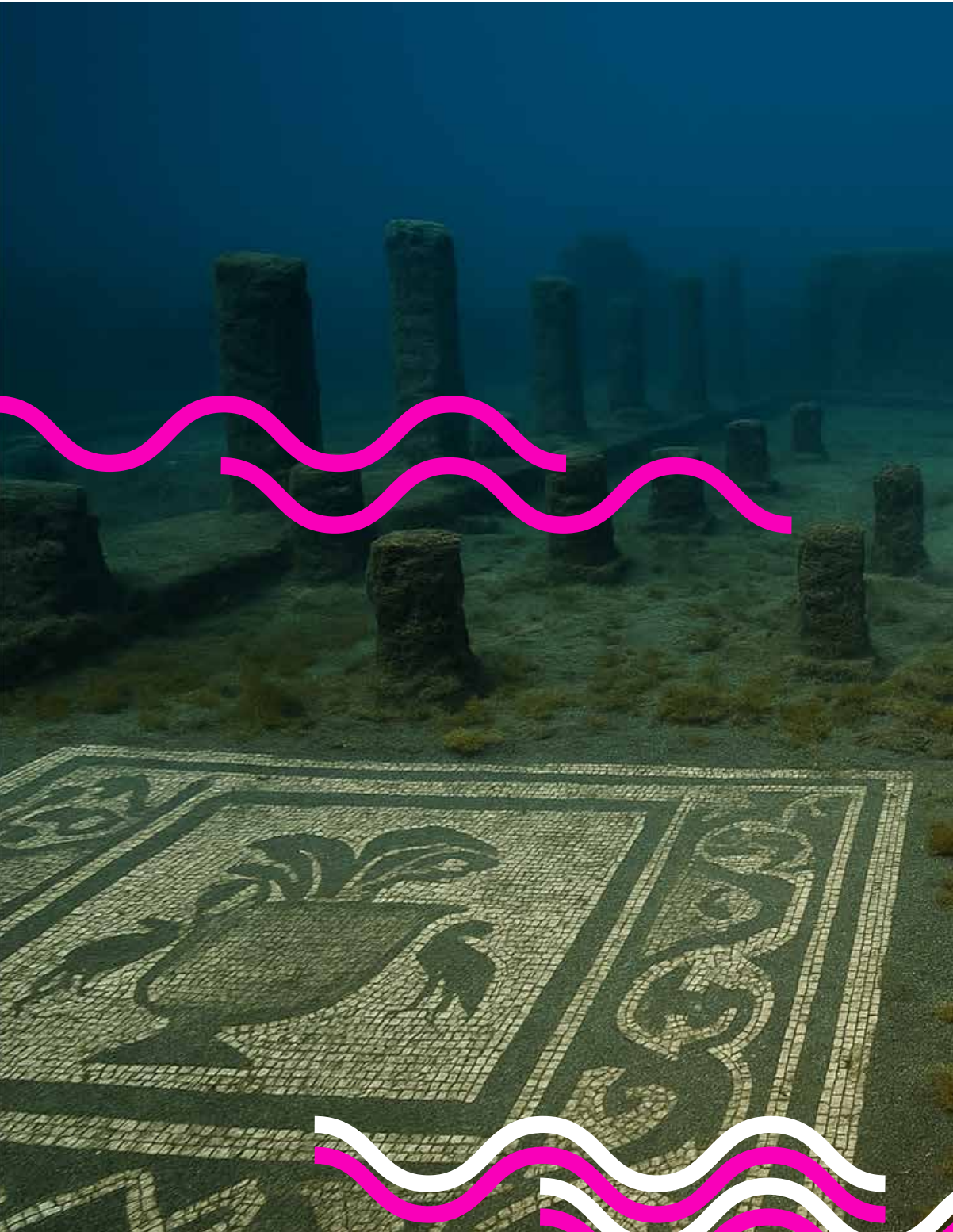
*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 **Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)**

☎ **371 3851357 | 366 9274940**



{ arte }



Situato nel Golfo di Pozzuoli presso Bacoli, è un'area marina protetta unica al mondo dove i resti dell'antica città romana di Baia giacciono sotto il livello del mare. Soprannominata la "Pompei Sommersa", il sito è sprofondato tra il IV e il VI secolo d.C. a causa del bradisismo, un fenomeno vulcanico tipico dei Campi Flegrei che causa l'innalzamento o l'abbassamento del suolo. I visitatori possono esplorare ville nobiliari, complessi termali e infrastrutture portuali incredibilmente conservati. Villa dei Pisoni, grandiosa residenza patrizia, oggi inabissata a circa 5 metri di profondità a causa del bradisismo, era originariamente di proprietà della potente famiglia dei Pisoni. La villa rappresenta il sito più ampio del parco e offre un itinerario subacqueo ricco di reperti ben conservati: il viridarium, un grande giardino centrale rettangolare circondato da portici colonnati e corridoi. Diversi ambienti conservano ancora splendidi mosaici pavimentali, tra cui uno in bianco e nero con trama a esagoni. Sono visibili i resti di impianti termali con una vasca ancora perfettamente riconoscibile. Le peschiere, vasche dedicate all'allevamento del pesce, tipiche delle ville marittime d'élite. La villa a protiro nota per i suoi splendidi mosaici policromi a disegni geometrici e resti di taberne.

Villa dei Pisoni

dove
Parco Archeologico sommerso
di Baia



**Via Lucullo, 94
Bacoli (Na)**



Oggi!

il santo del giorno

san
Stanislao

Conosciuto come Stanislao di Szczepanów, è una delle figure più significative della storia e della spiritualità polacca. Nel 1072 divenne vescovo di Cracovia e si distinse come difensore dei poveri e della libertà della Chiesa. Entrò in un aspro conflitto con il re Boleslao II l'Ardito, denunciandone la condotta immorale e le ingiustizie. Secondo la tradizione, il re stesso o i suoi sicari lo uccisero nel 1079 mentre celebrava la Messa nella chiesa di San Michele sulla collina di Skalka. Si narra che il corpo di Stanislao sia stato fatto a pezzi, ma le membra si sarebbero miracolosamente riunite mentre quattro aquile facevano la guardia ai resti.

citazione



Il mare sorride da lontano. Denti di spuma, labbra di cielo.

federico garcia lorca

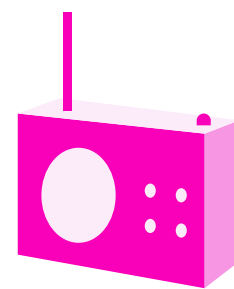


IL LIBRO

Racconti di mare e tempesta

Christian Delorenzo

Dove la vita sa essere durissima ma anche piena d'avventure, tra vascelli fantasma e tempeste perfette, incendi sopra i flutti e ribellioni sotto coperta, con il rischio, sempre presente, di naufragare su isole deserte e di vedere emergere, da un momento all'altro, i mostri degli abissi. Senza dimenticare il mondo sommerso, quello in cui si possono trovare razziatori di uomini, divinità sedute al tavolo di lavoro e sirene che ingabbiano le anime. Da Edgar Allan Poe a Emilio Salgari, da Jules Verne a Jack London, da Herman Melville a Joseph Conrad, i racconti dei più grandi autori che hanno fatto la storia e il mito del mare: questo luogo dell'immaginario dove finiamo sempre per ritrovarci, sullo specchio dell'acqua, affacciati su noi stessi.



musica

"Chi tene 'o mare"

PINO DANIELE

Uno dei capolavori più profondi e iconici di Pino Daniele, pubblicato nel 1979 all'interno dell'album omonimo *Pino Daniele*. Il brano non descrive solo il mare come elemento fisico, ma lo usa come metafora della condizione umana e dell'anima napoletana. La canzone è celebre per le sue influenze blues e jazz fuse con la tradizione napoletana, caratterizzata dal celebre assolo di sax tenore di James Senese.



il film

Le Grand Bleu

Luc Besson

Film cult che esplora l'amicizia, la rivalità e l'ossessione per il mare attraverso la storia di due apneisti. Ispirato liberamente alle vite dei leggendari Jacques Mayol ed Enzo Maiorca, il film è celebre per la sua estetica onirica e la colonna sonora di Éric Serra. Il film segue la sfida tra i due amici d'infanzia che si incontrano da adulti in competizioni di apnea: Jacques Mayol uomo introverso e quasi "alieno", che si sente più a suo agio tra i delfini che tra gli umani; Enzo Molinari campione estroverso e orgoglioso che spinge Jacques a superare i propri limiti. Il film è rimasto bloccato in Italia per ben 14 anni a causa di una causa per diffamazione intentata da Enzo Maiorca, che non gradì la rappresentazione caricaturale e stereotipata del suo personaggio.

GIORNATA NAZIONALE *del mare e della cultura marinara*

11

Istituita nel 2017 con la riforma del Codice della nautica da diporto, questa ricorrenza ha l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini, e in particolare gli studenti, sull'importanza del mare come risorsa culturale, scientifica, economica e ricreativa, promuovendo il concetto di "cittadinanza del mare". La Lega Navale di Salerno organizza uscite in barca a vela (Optimist per bambini e altura per adulti) e attività in canoa durante l'intera giornata.



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

